

## LE TRACCE NEL BOSCO

C'erano una volta in una fattoria due contadini, Neno e Nena, avevano tanti animali: da cortile, da compagnia e da caccia.

Tutti in quel posto si amavano e si volevano bene.

Ma un giorno il seme della discordia cadde sul tetto di quella casa, colpendo in pieno i padroni.

Cominciarono così litigi furibondi. Si iniziò a litigare per ogni cosa: la minestra o era salata o insipida, e cosa dire della legna? Una volta troppo corta e una volta troppo lunga, tanto da fuoriuscire dalla stufa.

La pace che si era formata negli anni era sparita.

La donna volle andarsene subito con tutte le femmine degli animali.

Giunta l'ora dei saluti tra le femmine ed i maschi, le femmine dissero ai loro partner che avrebbero lasciato delle tracce ovunque loro fossero andate.

Queste tracce consistevano in un pizzo fatto all'uncinetto da Nena che, lo intrecciava, intrecciava ed intrecciava, e poi lasciava il lavoro fatto lungo il loro percorso in modo che i maschi lo potessero seguire.

Saputa questa notizia i maschi capirono che dovevano scappare dalla fattoria e cercare le loro mogliettine, perché il marito di Nena si ritrovò solo gli animali maschi e non aveva abbastanza denaro per ricomprare tutte le femmine necessarie alla fattoria.

La notte successiva al tragico fatto tutti gli animali, essendo pigri e troppo attaccati al loro cortile, commentavano rumorosamente il fatto accaduto: "No, no, non era mai accaduto che il padrone e la padrona litigassero così. Neanche quella volta che lui annacquò le castagne, o quella quando lei tinse erroneamente di rosa la sua unica camicia bianca."

Disse il Vecchio Segugio: "Non resta che indagare!!!" "Chicchirichì" rispose il Gallo impaziente di rivedere le galline.

Ad un tratto apparve il Gufo che disse: "Ragazzi! Io ho una notizia straordinaria: ho visto la dea della discordia gettare il suo seme sopra al tetto della casa colpendo i vostri padroni.

Per spezzare la maledizione dovete trovare il seme e distruggerlo; sbrigatevi o metterà le radici!!"

La dea della discordia si manifestò agli animali dicendo con voce fiera: "Non troverete mai il mio seme in campagna. Ma a me piace senza dubbio giocare; vi darò una traccia da seguire:

*Dall'alto è caduto,  
ma non è tutto perduto.*

*Io un monito vi dò:*

*se il seme trovate*

*a me lo riconsegnate.*

*La mia ira scatenerete*

*se a piantarlo proverete...*

Il Gufo però capì l'inganno ed esclamò: "Cara dea questo che tu hai lanciato a noi è il tuo ultimo seme?"

La dea arrabbiata disse: "Non farmi adirare non ho nulla da nascondere!"

Il Gufo replicò: "Non ti dispiacerà lasciarcelo piantare, se tu non vuoi il bene allora forse è per questo che sei così arrabbiata, ma noi lo vogliamo perciò il seme si planterà!"

La dea se ne andò sconfitta.

Allora tutti si sbrigarono ad avvertire i lombrichi e le talpe per cercare più a fondo nel sottosuolo.

Il Gufo si impegnò con tutti gli uccelli a scrutare dall'alto.

Tutti gli altri cercavano in superficie.

Quando tutto sembrava perduto il Segugio trovò un seme dorato: il seme della discordia.

Lo portò dal Gufo che lo piantò e chiese di curarlo con tanto amore, perché solo l'amore cura ogni male.

Da quel seme nacque un rigoglioso melo.

Il contadino e alcuni animali salirono sopra il melo e videro come per magia il filo del pizzo fatto da Nena .

Dopo averlo trovato ed afferrato il contadino insieme agli animali cominciarono a tirare e trascinare in dietro tutte le femmine che entusiaste abbracciarono i loro mariti.

Insieme al melo nacque di nuovo l'amore nel cuore della donna che finalmente tornò nella fattoria portando con sé gli animali.

E vissero tutti contenti e felici con un bel po' di pane , burro ed alici.

## LE TRACCE NEL BOSCO

C'erano una volta in una fattoria due contadini, Neno e Nena, avevano tanti animali: da cortile, da compagnia e da caccia.

Tutti in quel posto si amavano e si volevano bene.

Ma un giorno il seme della discordia cadde sul tetto di quella casa, colpendo in pieno i padroni.

Cominciarono così litigi furibondi. Si iniziò a litigare per ogni cosa: la minestra o era salata o insipida, e cosa dire della legna? Una volta troppo corta e una volta troppo lunga, tanto da fuoriuscire dalla stufa.

La pace che si era formata negli anni era sparita.

La donna volle andarsene subito con tutte le femmine degli animali.

Giunta l'ora dei saluti tra le femmine ed i maschi, le femmine dissero ai loro partner che avrebbero lasciato delle tracce ovunque loro fossero andate.

Queste tracce consistevano in un pizzo fatto all'uncinetto da Nena che, lo intrecciava, intrecciava ed intrecciava, e poi lasciava il lavoro fatto lungo il loro percorso in modo che i maschi lo potessero seguire.

Saputa questa notizia i maschi capirono che dovevano scappare dalla fattoria e cercare le loro mogliettine, perché il marito di Nena si ritrovò solo gli animali maschi e non aveva abbastanza denaro per ricomprare tutte le femmine necessarie alla fattoria.

La notte successiva al tragico fatto tutti gli animali, essendo pigri e troppo attaccati al loro cortile, commentavano rumorosamente il fatto accaduto: "No, no, non era mai accaduto che il padrone e la padrona litigassero così. Neanche quella volta che lui annacquò le castagne, o quella quando lei tinse erroneamente di rosa la sua unica camicia bianca."

Disse il Vecchio Segugio: "Non resta che indagare!!!" "Chicchirichì" rispose il Gallo impaziente di rivedere le galline.

Ad un tratto apparve il Gufo che disse: "Ragazzi! Io ho una notizia straordinaria: ho visto la dea della discordia gettare il suo seme sopra al tetto della casa colpendo i vostri padroni.

Per spezzare la maledizione dovete trovare il seme e distruggerlo; sbrigatevi o metterà le radici!!"

La dea della discordia si manifestò agli animali dicendo con voce fiera: "Non troverete mai il mio seme in campagna. Ma a me piace senza dubbio giocare; vi darò una traccia da seguire:

*Dall'alto è caduto,  
ma non è tutto perduto.*

*Io un monito vi dò:*

*se il seme trovate*

*a me lo riconsegnate.*

*La mia ira scatenerete*

*se a piantarlo proverete...*

Il Gufo però capì l'inganno ed esclamò: "Cara dea questo che tu hai lanciato a noi è il tuo ultimo seme?"

La dea arrabbiata disse: "Non farmi adirare non ho nulla da nascondere!"

Il Gufo replicò: "Non ti dispiacerà lasciarcelo piantare, se tu non vuoi il bene allora forse è per questo che sei così arrabbiata, ma noi lo vogliamo perciò il seme si planterà!"

La dea se ne andò sconfitta.

Allora tutti si sbrigarono ad avvertire i lombrichi e le talpe per cercare più a fondo nel sottosuolo.

Il Gufo si impegnò con tutti gli uccelli a scrutare dall'alto.

Tutti gli altri cercavano in superficie.

Quando tutto sembrava perduto il Segugio trovò un seme dorato: il seme della discordia.

Lo portò dal Gufo che lo piantò e chiese di curarlo con tanto amore, perché solo l'amore cura ogni male.

Da quel seme nacque un rigoglioso melo.

Il contadino e alcuni animali salirono sopra il melo e videro come per magia il filo del pizzo fatto da Nena .

Dopo averlo trovato ed afferrato il contadino insieme agli animali cominciarono a tirare e trascinare in dietro tutte le femmine che entusiaste abbracciarono i loro mariti.

Insieme al melo nacque di nuovo l'amore nel cuore della donna che finalmente tornò nella fattoria portando con sé gli animali.

E vissero tutti contenti e felici con un bel po' di pane , burro ed alici.

Martina Pizzi;

Giorgia Del Brutto;

Gioia Ceccarelli;

Christian Tagliavento